



### L'EMILIA ROMAGNA ALLA GUIDA DELLA STRATEGIA PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE NELL'EUROREGIONE ADRIATICA

Bologna - L'Emilia Romagna conferma il suo impegno alla guida della strategia integrata per la tutela dell'ambiente nell'area dell'Euroregione adriatica.

Lo ha ribadito a Rimini l'assessore all'ambiente e riqualificazione urbana Sabrina Freda, nel corso della recente riunione - la quinta - della Commissione per la tutela dell'ambiente dell'Euroregione, cui anche gli altri membri della Commissione hanno partecipato con proposte e condivisione di esperienze, idee e progetti per rinnovare l'impegno sugli obiettivi comuni.

Dei due progetti già avviati grazie al lavoro della Commissione, "Shape" è coordinato dalla Regione Emilia-Romagna nell'ambito del Programma comunitario transfrontaliero Ipa Adriatico che lo ha

approvato e finanziato con un contributo di quattro milioni di euro.

"Shape" ha l'obiettivo di promuovere una gestione sostenibile dell'ambiente

marino-costiero, coinvolgendo tutti i Paesi dell'area adriatica.

L'altro progetto, guidato dalla Regione Puglia, si chiama "Alterenergy" e intende sviluppare modelli replicabili di gestione sostenibile delle risorse energetiche nelle piccole comunità adriatiche, con particolare

attenzione verso l'armonizzazione legislativa in campo energetico e l'ottimizzazione del mercato energetico adriatico.

Sono in fase di elaborazione altri progetti che verranno presentati nei vari programmi comunitari. La linea della Commissione mira a condividere e integrare le idee in progetti di ampio respiro in termini di partenariato e contenuti, perseguendo obiettivi di livello strategico e cercando una maggiore incisività delle scelte politiche adottate nell'intero bacino Adriatico.

In questo orizzonte, l'assessore Sabrina Freda ha sottolineato come la costituzione di una Macroregione adriatica sia un obiettivo auspicabile e come l'Euroregione adriatica possa svolgere un ruolo fondamentale in questo processo, dando continuità alle azioni sinora intraprese ed ai risultati fin qui raggiunti.



#### Informazioni del Consolato

El Premio Luigi Malerba quiere homenajar uno de los mas importantes escritores italiano.

El Premio Malerba es abierto a los jovenes de edad inferior a los 28 años, italianos y extranjeros, que quieren hacer una obra de narracion en lengua italiana, que puede ser un romance, una novela o una antologia de narraciones.

La obra puede llegar a la Segreteria del Premio hasta el 20 septiembre 2011 por correo electronico a este direccion:

rosam09@libero.it

La obra ganadora será publicada por la editorial MUP (Monte Università Parma)

Por más informaciones consultar el sitio internet [www.festivaldelleidentità.it](http://www.festivaldelleidentità.it)



Cari tutti, abbiamo il piacere di comunicarVi che, dal 14 al 19 marzo 2011, presso il Teatro municipale Colón avrà luogo la prima "Mostra del cinema italiano" di Mar del Plata. Questa rassegna cinematografica sarà dedicata al centocinquantésimo anniversario dell'Unità d'Italia.

Seguiranno comunicazioni con i dettagli sull'iniziativa.

Un caro saluto,

Fausto Panebianco

#### LA NUOVA TARANTA

EL CUERPO DE BAILE DE LA COLECTIVIDAD ITALIANA DE NECOCHEA LOS ESPERA ESTE FIN DE SEMANA EN LA FIESTA DE COLECTIVIDADES PRESENTÁNDOSE HOY VIERNES Y EL DOMINGO CON NUEVOS BAILES, JUNTO A LA ALEGRÍA Y EL COLORIDO DE SIEMPRE



## SALVATORE SETTIS TIENE A BATTESIMO UN NUOVO ISTITUTO DI ALTA CULTURA: IL CENTRO STUDI VITRUVIANI DI FANO

Fano - In Italia, la creazione di una istituzione culturale, di fondazione pubblico-privata, con l'obiettivo di porsi a riferimento internazionale per il proprio ambito di ricerca, è notizia comunque rilevante. Che si presenta oggi con caratteristiche di ancora maggiore eccezionalità, come un segnale di controtendenza, di riscatto, di fiducia sul futuro dell'Italia in cultura.

Il segnale viene da Fano, dove il 29 gennaio il professor Salvatore Settis, Direttore della Scuola Normale di Pisa, insieme ad altri importanti studiosi e alle Autorità, terrà a battesimo, con una sua *Lectio*, il nuovo Centro Studi Vitruviani. A volere la creazione di questo che si pone come un centro d'eccellenza per gli studi sull'architettura classica, sono stati gli enti territoriali (Provincia di Urbino e Comune di Fano), entrambe le università marchigiane (Politecnico delle Marche e Università di Urbino), la Fondazione Cassa di Risparmio di Fano, la Confesercenti Di Pesaro-Urbino e gli Archeoclub d'Italia, con il supporto della Regione Marche.

Di rilievo il comitato scientifico della nuova istituzione composto dallo stesso Salvatore Settis, direttore della Scuola Normale di Pisa, da Pierre Gros dell'Università Aix En Provence a Marsiglia, Howard Burns della Normale di Pisa, Guido Beltramini, direttore del Centro Internazionale di Studi "Andrea Palladio" di Vicenza, Marco Gaianni dell'Università di Bologna, oltre che da Paolo Clini in veste di presidente del Consiglio Direttivo.

Il modello dichiarato del nuovo Centro Studi Vitruviano è quello del Centro Internazionale di Studi di Architettura Andrea Palladio di Vicenza, struttura oggi di riferimento a livello mondiale per gli studi sull'architettura del Cinquecento oltre che su Palladio.

"Obiettivo del Centro Studi Vitruviani", spiega Clini, "è la diffusione della conoscenza



STUDI VITRUVIANI DI FANO

za della cultura classica e della classicità in ogni sua espressione, naturalmente avendo come primo riferimento l'opera di Marco Vitruvio Pollone, l'autore dei 10 libri del *De architectura*, opera dedicata ad Augusto, redatta probabilmente tra il 29 e il 23 avanti Cristo".

"Sono previsti, oltre che l'implemento del centro di documentazione internazionale, fortemente informatizzato e aperto alla rete su Vitruvio e il Classico, momenti scientifici "alti", borse di studio, occasioni divulgative, mostre, iniziative didattiche", prosegue il presidente del Consiglio Direttivo. "In un equilibrio tra Alta Cultura e attenta divulgazione. Vogliamo essere un centro di eccellenza per gli studi ma anche una realtà capace di essere autenticamente e positivamente popolare".

Di Vitruvio verrà gradualmente approfondita la figura ma soprattutto ciò che le sue "regole" significarono per gli architetti del Rinascimento europeo, da Lorenzo Ghiberti a Leon Battista Alberti, Francesco di Giorgio Martini, Raffaello, Fabio Calvo, Paolo Giovio, fra Giocondo da Verona allo stesso

Palladio, ma anche per umanisti, come Petrarca e Boccaccio. Una influenza che travalicò presto l'Italia grazie anche alle numerose traduzioni che *De architectura* ebbe nelle lingue europee, e che permise l'architettura e in genere la cultura occidentali per secoli.

Una importanza, quella di Vitruvio, enorme nonostante poco o nulla si conosca delle sue reali architetture. Da lui citata c'è sola la Basilica che progettò proprio a Fano, di cui non rimane per altro testimonianza materiale certa, ma la cui fama è sufficiente a legare la città marchigiana in modo profondo al grande architetto dell'antichità.

"Ma", tiene a sottolineare il professor Clini, "il Centro Studi Vitruviano non guarderà solo indietro. La cultura classica è un valore anche per l'oggi, in termine di armonia, attenzione al territorio e alla bellezza. Di qui l'affidamento proprio al professor Settis, che di questi valori di ogni luogo e tempo è il propugnatore, della *Lectio* con cui il Centro inaugura la sua attività".

### ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

**RODRIGUEZ PEÑA N° 3455 - (7600) Mar del Plata**  
Argentina - [laprimavocemdp@yahoo.com.ar](mailto:laprimavocemdp@yahoo.com.ar)

**Condirettore:**

Santiago Laddaga

**Redazione:**

EGLE PASQUALI - Roma

Francesca Di Benedetto

(Boston, Mass. EEUU)

Mercedes Berrueta

Gustavo Velis

Gianni Quirico

**Fotografia:** Miguel Ponce

**Disegno Web:** Germán Trinquitella

[www.laprimavoce.com.ar](http://www.laprimavoce.com.ar)



**Direttore**

**Luciano Fantini**

[laprimavocemdp@gmail.com](mailto:laprimavocemdp@gmail.com)

Ente Morale Senza fine di lucro .

Sotto gli auspici:

\* del COMITES di Mar del Plata e

\* del Consolato d'Italia a Mar del Plata

Diseño y Armado: Gustavo Velis & Ricardo Martin



Redazione de  
La Prima Voce

## DOPO 20 ANNI RIAPRE A ROMA LA CASA DELLE VESTALI: INAUGURATO L'ITINERARIO DI VIA NOVA DOPO I LAVORI DI RESTAURO

Roma - Uno dei gioielli del Foro romano ritorna agli antichi splendori: dopo venti anni viene restituita alla città la Casa delle Vestali, che si trova là dove la piazza del Foro romano comincia a salire verso il Palatino, tra la via Nova e la via Sacra, dietro al Tempio di Vesta. Oggi, infatti, dopo importanti lavori di restauro, è stato inaugurato l'itinerario denominato via Nova, il tracciato stradale visibile sulla pendice Nord-Occidentale del Palatino, che con un percorso rettilineo va dalla zona a monte dell'atrium Vestae fino all'inizio del Clivo Palatino.

La strada attuale viene comunemente ricondotta alla pianificazione urbanistica successiva all'incendio del 64 d.C., ma potrebbe anche essere relativa a una sistemazione precedente.

L'inaugurazione del percorso si inserisce nell'ambito del programma di valorizzazione del patrimonio del Foro romano da parte della Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma, sostenuto dall'azione del Commissario delegato alle aree archeologiche di Roma e Ostia antica, Roberto Cecchi.

I lavori hanno riguardato complessivamente un'estensione di 4.085 metri quadri. Le opere di restauro e manutenzione sono state finanziate con i fondi Arcus e con quelli della programmazione ordinaria 2010 della Soprintendenza. Un primo intervento che ha avuto come obiettivo la riapertura dell'Atrium Vestae, di 1.568 metri quadri, e di un percorso di collegamento tra questo e la soprastante Via Nova ed ha previsto, al suo interno, tutte quelle opere di messa in sicurezza, consolidamento e restauro necessarie a garantire la sicurezza dei visitatori e il decoro e la conservazione del monumento.

Nella casa delle Vestali vivevano le sacerdotesse consacrate al culto ancestrale, puro e nobile della dea. Per celebrarlo venivano scelte dal pontefice massimo sei vergini, fra i sei e i dieci anni, di famiglie patrizie e prive di imperfezioni fisiche, che prestavano servizio per trent'anni con l'obbligo della castità.



“È un altro luogo che viene restituito alla città e ai turisti che vengono a Roma per ammirare l'archeologia”, ha detto il sottosegretario ai Beni Culturali, Francesco Giro.

Per la soprintendente ai Beni Archeologici Anna Maria Moretti “la Casa della Vestali ci racconta oggi la sua storia in modo puntuale grazie agli scavi condotti da Carandini”. A proposito dell'apertura di via Nova, Moretti ha sottolineato come sia “nuovamente godibile la quinta architettonica monumentale del prospetto settentrionale della Domus Tiberiana, oggetto di consolidamento statico per le criticità che si devono alla situazione geologica di questo settore”.

L'assessore capitolino Dino Gasperini, dopo aver sottolineato che si tratta di “un traguardo che si aspettava da troppi anni”, ha ricordato che 19 milioni sono destinati all'area archeologica centrale - dal Circo Massimo al Colle Oppio - e provengono da fondi privati e pubblici, mentre 30 milioni sono destinati al Tridente.

### REGGIO EMILIA CAPITALE EUROPEA DELL'INNOVAZIONE: I DISTRETTI DELL'AUTOMOTIVE A CONFRONTO IN PROVINCIA

Reggio Emilia - Da qualche giorno la città di Reggio Emilia è stata capitale europea dell'Automotive.

Si chiude infatti oggi la tre-giorni promossa dalla Provincia di Reggio Emilia in qualità di partner del progetto europeo "Autonet - Transnational Network of Leading Automotive Regions", approvato e finanziato dalla Commissione europea nell'ambito del Programma "Central Europe".

"Obiettivo del progetto è migliorare le condizioni per l'innovazione nel settore automobilistico creando una rete europea che, attraverso la partecipazione e l'organizzazione di eventi transnazionali e lo scambio di buone pratiche sui temi del settore, incroci le offerte e le richieste dei distretti industriali delle diverse regioni di provenienza", hanno spiegato il vicepre-

sidente della Provincia Pierluigi Saccardi e Carlo Coluccio, amministratore delegato di Reggio Emilia Innovazione.

A Reggio sono quindi arrivati rappresentanti dei distretti automobilistici delle diverse regioni europee partner del progetto: l'Automotive cluster di West Slovakia; Comunimpres di Arese (Mi); il GIZ-Automotive cluster della Slovenia; la Mid-Pannon Regional Development Company dell'Ungheria; la Saxony Economic Development Corporation della Germania; la Camera di Commercio dei Carpazi (Polonia); il Moravian-Silesian Automotive Cluster della Repubblica Ceca e l'Agenzia per la cooperazione Lower Silesian della Polonia.

Oltre a loro, sono a Reggio circa 20 tra imprese e stakeholder del mondo automotive, che si confronteranno con le

aziende locali che operano nello stesso settore.

L'evento promosso dall'Ufficio Politiche comunitarie della Provincia insieme a Reggio Emilia Innovazione, dal titolo "Soluzioni meccatroniche per l'industria automotive", è iniziato con una giornata seminariale, apertasi con il saluto della presidente della Provincia Sonia Masini, del prorettore dell'Università di Modena e Reggio Emilia Luigi Grasselli e dell'amministratore di Reggio Emilia Innovazione Carlo Coluccio, e con l'illustrazione del Progetto Autonet da parte di Josef Marusik, dell'Autocluster West Slovakia.

Ieri la giornata di lavoro per i partner del progetto e oggi, a conclusione della tre giorni, la visita alle eccellenze del territorio.

## L'OFFERTA TURISTICA CULTURALE ED ENOGASTRONOMICA DELLA SARDEGNA IN VETRINA ALLA FIERA INTERNAZIONALE DI MADRID

Cagliari- Il turismo sardo è stato protagonista di recente alla Fiera internazionale di Madrid.

Nella capitale iberica, dal 19 al 23 gennaio scorsi, cinquanta operatori sardi del settore hanno messo in mostra l'offerta turistica dell'isola, fatta di bellezze naturali, cultura, tradizioni, attrazioni sportive ed enogastronomia, sotto lo sguardo attento di più di duecentomila partecipanti tra operatori, visitatori e pubblico.

Nell'ampio stand, riservato all'assessorato regionale del Turismo all'interno del padiglione Enit/Italia, province, associazioni e consorzi turistici, strutture ricettive (hotel, catene alberghiere, case vacanze e villaggi turistici), associazioni di categoria, tour operator e servizi turistici hanno presentato le loro proposte ai circa 125 mila operatori professionali, tra espositori e ospiti, in rappresentanza di 11 mila imprese e di 166 Paesi di tutto il mondo, e al pubblico spagnolo: quasi 90 mila visitatori, che nel solo weekend appena trascorso hanno fatto da cornice alla manifestazione.

La Fitur di Madrid è da sempre un luogo di incontro dei professionisti del turismo per definire le linee di lavoro, le strategie e gli accordi imprenditoriali al fine di animare e rafforzare l'attività turistica. La fiera della capitale spagnola è ogni anno sede delle soluzioni più innovative del settore per rispondere alle esigenze di un mercato in continua evoluzione.

"È un "palcoscenico" di grande prestigio internazionale - ha dichiarato l'assessore regionale del Turismo Luigi Crisponi - e un appuntamento irrinunciabile per gli specialisti del settore. La partecipazione della Regione Sardegna a eventi di così forte richiamo è uno straordinario e fondamentale veicolo di promozione delle bellezze naturali, della cultura e delle tradizioni dell'Isola".

Il mercato spagnolo ha visto negli ultimi due anni una media di circa 73 mila arrivi per un totale di circa 225 mila presenze; nelle strutture alberghiere la media tra 2009 e 2010 è di oltre 57 mila arrivi per circa 170 mila presenze in hotel.

"Si tratta - ha proseguito l'assessore Crisponi - di una porzione di mercato di grande rilievo per gli operatori isolani per il continuo



interscambio tra le due aree del Mediterraneo, grazie al numero e alla frequenza dei collegamenti aerei che rafforzano una già stretta vicinanza culturale e di identità fra i due popoli. Non è un caso che il pubblico spagnolo, nell'edizione appena conclusa, fosse particolarmente attratto sia dal paradiso ambientale delle nostre coste che dalle aree interne, ricche di tradizioni e paesaggi suggestivi".

A proposito di promozione integrata anche a Madrid, come nelle altre fiere internazionali del Nord e Centro Europa nelle quali la Regione Sardegna è stata protagonista, è proseguita la campagna istituzionale dell'"Isola che danza". "L'intento - ha aggiunto l'esponente della Giunta Cappellacci - è costruire un programma di altra stagione, coordinando e sopportando l'attività delle amministrazioni locali nell'organizzazione, ognuna con le sue vocazioni e specificità, di eventi di grande richiamo turistico, quali i Fuochi di Sant'Antonio, il Carnevale e i riti della Settimana Santa. Sotto l'egida della Regione hanno così rilievo internazionale, per la prima volta, eventi che fanno parte della nostra storia, che valorizzano le nostre tradizioni, portando all'attenzione del pubblico mondiale tesori nascosti nella nostra cultura".

## AL COMPLESSO DEL VITTORIANO LO SPETTACOLO TEATRALE "VAN GOGH. LA DISCESA INFINITA"

Roma - "Van Gogh. La discesa infinita" è il titolo della performance teatrale che andrà in scena lunedì prossimo, 31 gennaio, alle ore 20.30, nell'Atrio dei Musei del Vittoriano di Roma, in occasione della mostra "Vincent van Gogh. Campagna senza tempo - Città moderna", in programma sino a domenica 20 febbraio.

Lo spettacolo, ad ingresso libero, è scritto e diretto da Paola Veneto, direttrice della compagnia teatrale "La luna e sei soldi", ed è ispirato al libro "Follia? Vita di Vincent van Gogh" (Bompiani) di Giordano Bruno Guerri, con le musiche originali del Maestro Giacomo del Colle Lauri Volpi.

Sul palco, insieme a Giordano Bruno Guerri che interpreterà se stesso, Alessandro Waldergan nei panni di Vincent van Gogh, Alessandro Parise in quelli del fratello Theo, ma anche

di Sartre e Gauguin, oltre che voce narrante, Vincenzo de Luca nei panni di Antonin Artaud e Paola Tarantino, che sarà la sorella di Van Gogh, Mademoiselle Ravoux, Sien e anche lei voce narrante. Gli attori saranno accompagnati dalla performance di danza di Valeria Meoni.

L'avvincente biografia di Giordano Bruno Guerri "Follia? Vita di Vincent van Gogh" (Bompiani) ha ispirato l'opera di Paola Veneto che, in stile contemporaneo e volutamente breve, si svolge a stretto contatto con il pubblico ed è arricchita dalle musiche originali del brillante compositore Giacomo del Colle Lauri Volpi, suonate con pianoforte in scena.

Gli spettatori saranno trascinati in un percorso appassionato ed incalzante, ricco di ricordi e suggestioni che spesso provengono dalla viva voce dei pro-

tagonisti, attraverso lettere originali, orchestrate in modo da regalare al pubblico una sorta di fotografia in movimento della vita di uno degli artisti più stupefacenti e controversi di tutti i tempi.

Gli interpreti danno voce a diversi personaggi che, come in un'orchestra di colori dello stesso van Gogh, si toccano e si scontrano continuamente scatenando reazioni sempre diverse e emozionanti. La danzase, Valeria Meoni, interpreta fugacemente lo spirito dei colori e della creazione dell'artista. Giordano Bruno Guerri, in scena, è se stesso, scrittore che ha cercato di penetrare lo spirito di Vincent come pochi altri hanno saputo fare.

Illustrazioni e grafica sono a cura dell'artista Thomas Liera, rubato a Parigi per l'occasione in esclusiva per il Vittoriano.

## LA NAZIONALE ITALIANA CUOCHI SUL PODIO DI FRANCIA: TROFEO DI BRONZO ALLA II EDIZIONE DELLA COPPA EUROPEA DI CATERING

Lione - Un altro riconoscimento va ad arricchire il già nutrito palmarès della NIC-Nazionale Italiana Cuochi, che rappresenta il nostro Paese nelle competizioni culinarie internazionali ed è nominata dalla Giunta Esecutiva della FIC-Federazione Italiana Cuochi, per promuovere la cucina made in Italy all'estero.

In Francia, a Lione, sabato scorso, 22 gennaio, le berrette bianche della NIC si sono aggiudicate il terzo posto, dietro Spagna e Francia, alla II edizione della European Catering Cup ([www.cateringcup.com](http://www.cateringcup.com)), promossa dalla Confédération Nationale des Charcutiers-Traiteurs et Traiteurs e l'Association pour la Promotion de l'Image de la Charcuterie, che si è svolta in occasione del prestigioso SIRHA - Salone Internazionale della Ristorazione, dell'ospitalità Alberghiera e dell'Alimentazione.

Per conquistare il Trofeo di Bronzo oltrAlpe, gli chef Angelo Giovanni Di Lena, Giovanni Cappello e Gaetano Raguni, capitanati dal general manager Fabio Tacchella, hanno dovuto affrontare altre 11 squadre, realizzando un menù freddo, a tema prestabilito, per otto persone, comprensivo però di 12 miniporzioni da degustazione. Di fronte a giudici e spettatori, i 12 concorrenti - Italia, Francia, Spagna, Giappone, Brasile, Costa d'Avorio, Lussemburgo, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Romania e Svizzera - si sono cimentati con un buffet che doveva comprendere "pavé di salmone, con royale di ricotta e vellutata di zucca", "cuore di salmone marinato alle erbe aromatiche", "terrina di foie gras alla frutta secca", "terrina di maiale" e, per dessert, "foresta nera". Tutto l'insieme, dalla presentazione dei piatti alla decorazione della tavola che per regolamento non doveva superare un metro e 20 centimetri in altezza, dalla preparazione al design delle portate, era ispirato all'America, ospite d'onore di SHIRA 2011, secondo il soggetto "Il Continente Nuovo".

Alla manifestazione di Lione, i cuochi tricolori si sono imposti senz'altro per la loro bravura, lo stile culinario e anche per lo spirito di gruppo connaturato nella squadra, che era uno dei dettagli che potevano essere considerati per il punteggio, insieme a organizzazione, capacità, igiene e pulizia. Ma i criteri di valutazione della giuria, composta da un professionista per ogni Paese partecipante, hanno riguardato "la creatività e l'originalità" e "il rispetto del tema" per la presentazione del buffet ed "il sapore" e "l'aspetto" riferiti ai piatti.



L'obiettivo degli organizzatori della Coppa Europea di Catering, ovvero la ricerca di nuove ispirazioni culinarie, la valorizzazione di questo genere di ristorazione e dei diversi saperi in tema e il riconoscimento dell'abilità dei migliori chef del Vecchio Continente, è stato raggiunto tanto che nel 2013 l'evento aprirà al resto del mondo, diventando ufficialmente "The International Catering Cup".

Intanto il team della NIC, con il sostegno della Federazione Italiana Cuochi, archiviato il titolo meritato in Francia, si sta già allenando per le sfide future. La prima gara che vedrà impegnati i rappresentanti dell'arte culinaria del BelPaese sarà la Competizione Continentale d'Irlanda, in programma a Dublino dall'8 al 12 febbraio prossimi. In vista dell'imminente match ai fornelli, che consisterà stavolta in un menù di cucina calda, la Nazionale Italiana Cuochi effettuerà una prova in anteprima, martedì 1 febbraio, presso il Centro di Ricerca e Sperimentazione a Lallio in provincia di Bergamo.

L'intero sodalizio degli iscritti alla FIC auspica che questo ulteriore impegno dei suoi campioni, provenienti dalle tre aree del Nord, Centro e Sud, sia coronato da un risultato positivo che, tra l'altro, come il premio ricevuto a Lione, sarebbe un avvenimento pertinente nell'ambito delle celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia!

### RIFORMA COMITES-CGIE/ DALLA COMMISSIONE AFFARI COSTITUZIONALI PARERE POSITIVO AI NUOVI EMENDAMENTI

Roma - Nella seduta di martedì scorso, la Commissione Affari Costituzionali del Senato ha dato "parere non ostativo" ai nuovi emendamenti presentati dal Governo al testo unificato (cosiddetta Bozza Tofani) sulla riforma di Comites e Cgie.

Gli emendamenti sono stati depositati 20 giorni fa e devono essere ancora esaminati dalla Commissione Affari Es-

teri, che sta esaminando il testo con altre vicende, ma soprattutto in attesa del parere della Commissione Bilancio.

È la V commissione infatti - presa prima dall'esame della Legge di Stabilità, ora da quello del Milleproroghe - a dover dare il parere sulla sostenibilità della riforma per le casse dello Stato, in grado, in sostanza, di "sbloccare" il testo e avviarlo verso l'auspicata approvazione.

**Forcopim**  
formazione d'eccellenza

[www.forcopim.com](http://www.forcopim.com)

P. IVA: 01172450767

Giuseppe Paternò  
legale rappresentante  
[g.paterno@forcopim.com](mailto:g.paterno@forcopim.com)  
+39 338 1641726

### Ringraziamo

INFORM, GRTV, AISE,  
News Italia Press,  
ADNKRONOS, Toscani  
nel Mondo, Puglia  
Emigrazione, Calabresi  
nel Mondo, Bellunesi  
nel Mondo, ANSA,  
Emigrazione Notizie, 9  
Colonne, Maria  
Ferrante, FUSIE, RAI.

## LE CREAZIONI ITALIANE DI SCENA IN GIAPPONE: A TOKYO L'ICE ORGANIZZA TRE GRANDI MANIFESTAZIONI DEDICATE ALLA MODA ITALIANA

Tokyo - Le collezioni autunno-inverno di 130 aziende italiane di abbigliamento e pelletteria saranno in mostra a Tokyo, presso l'Hotel Westin, dall'1 al 3 febbraio grazie a tre importanti manifestazioni organizzate dall'Istituto nazionale per il Commercio Estero: Moda Italia-Abbigliamento, Moda Italia-Pelletteria e Shoes from Italy.

Giunta alla sua 38ma edizione, Moda Italia vedrà la partecipazione di 67 aziende, presenti con 75 marchi, affiancate da oltre 60 aziende di pelletteria, accessori in pelle e calzature per "Moda Italia Sezione Pelletteria" e per la contemporanea "Shoes from Italy".

Le aziende presenti sono il 10% in più rispetto alla edizione invernale di Moda Italia 2010: 23 espongono abbigliamento donna, 16 abbigliamento in pelle e pellicceria, 11 maglieria, 12 accessori, 5 abbigliamento uomo.

La mostra autonoma Shoes from Italy, organizzata dall'Ice in collaborazione con l'associazione di categoria Anci, sarà aperta alle collezioni autunno-inverno 2011/2012 di calzature di livello alto e medio-alto. La mostra, giunta alla sua 48ma edizione, rappresenta la vetrina della migliore produzione italiana e ha acquisito negli ultimi anni ulteriore valore grazie anche alla sinergia con la manifestazione Moda Italia dedicata ai settori abbigliamento e pelletteria.

La scorsa edizione (Inverno 2010) ha visto la presenza di 119 ditte italiane, di cui 62 di abbigliamento, 33 di pelletteria e 24 per la Shoes from Italy, e oltre 1.900 visitatori.

Il programma della manifestazione si



aprirà con la consueta conferenza stampa dedicata alle tendenze moda italiane nell'abbigliamento, pelletteria e calzature: nel corso del seminario quest'anno verrà analizzato un 7,9% a 33.098 miliardi. La ripresa economica a livello mondiale ha favorito l'interscambio commerciale con tutti i paesi partner.

Nei primi sei mesi del 2010 le importazioni del Giappone dall'Italia si sono attestate a 289 miliardi di yen (-0,3% sullo stesso periodo dell'anno precedente), mentre le esportazioni hanno raggiunto 267 miliardi di yen, in aumento del 19,5%.

Il Giappone resta il principale mercato di

destinazione della moda italiana nel far-east nella graduatoria ormai stabile che vede al primo posto la UE verso la quale si indirizza il 60% delle nostre esportazioni - verso Francia, Germania e Regno Unito - seguita da Russia, Usa, Giappone e Cina.

Al di là delle statistiche, l'interesse per il made in Italy rimane alto nell'area asiatica e in particolare in Giappone, da sempre un Paese innovatore, sofisticato e recettivo alle nuove tendenze; e il mercato giapponese continua a offrire interessanti opportunità per le proposte della moda italiana e l'introduzione di nuovi marchi.

### "IL GIOCO PIÙ BELLO DEL MONDO" DI PAOLO VIRZÌ IN PROGRAMMA ALL'IIC DE IL CAIRO

Il Cairo - "Il gioco più bello del mondo" è il film di Paolo Virzì (2008), con Nino D'Angelo, Valerio Mastandrea, Francesca Inaudi, Rolando Ravello, Alba Rohrwacher, Michele De Virgilio, Massimo Reale, in programmazione all'Istituto Italiano di Cultura de Il Cairo il 30 gennaio prossimo alle ore 18.00 e in replica alle 20.00.

Recuperando la formula del film a episodi, "Il gioco più bello del mondo" si fa in quattro per raccontare un calcio giocato sul campo. Meglio di Maradona è lo scugnizzo senza regole allenato da Nino

D'Angelo, il fuoriclasse in erba che la Juventus vuole arruolare ma che Napoli e il Napoli rivendicano come un dono. Per "La donna del mister" il calcio è soltanto un pretesto e Claudio Cupellini dirige una saffica Francesca Inaudi che centra la porta avversaria e il cuore della compagna dell'allenatore marmone. Attaccante in "Balondòr" è il giovane protagonista rossonero di Francesco Lagi, condotto illegalmente da Mali a Milanello. In difesa gioca naturalmente "Il terzo portiere" di Roan Johnson. "Barzalli", una vita e una carriera passate in panchina, vende l'ultima partita della sua squadra, quella del passaggio alla serie B.

**ABOGADOS**

LUCIANO RICCI - ABOGADO (MAR DEL PLATA - ARGENTINA)  
CATERINA LICATA - AVVOCATO (ROMA - ITALIA)

ASESORAMIENTO  
EREDITA - IMMOBILI - PENSIONI

FALUCHO 1985 ENTREPISO 2 MAR DEL PLATA (7600)- ARGENTINA  
0054 - 0223 - 4934818 - 4937457 - 155468188

**MAVAGA Inc.**  
Italian Interior Design

**Marzia Marzi**  
President

22 King Street Ste 7  
New York NY 10014  
p: 917-572-0896  
e: mm@mavaga.com  
www.mavaga.com

## I TERRITORI DI TRENINO E SALISBURGO COLLABORANO NEL SEGNO DI MOZART

Trento - C'era anche l'Associazione Mozart Italia, presso la Wiener Saal al Mozarteum di Salisburgo, in occasione del tradizionale incontro che si tiene durante la Mozartwoche e che riunisce nella città austriaca tutte le associazioni europee intitolate al grande musicista.

Ad affiancare il presidente dell'AMI, Arnaldo Volani, l'assessore alla cultura, rapporti europei e cooperazione della Provincia autonoma di Trento, Franco Panizza.

L'occasione è stata utile per consolidare i rapporti fra il Trentino, l'Austria e altre realtà europee, ma anche per rafforzare quella rete di collaborazione, sotto il profilo culturale e musicale, già molto vivace che unisce nel segno di Mozart il Trentino e il salisburghese.

"Un pomeriggio intenso - ha commentato l'assessore provinciale Franco Panizza - che ci ha permesso di consolidare i rapporti di collaborazione che già ci legano alle altre associazioni intitolate alla memoria di questo straordinario musicista. Attraverso il tradizionale appuntamento di Salisburgo è stato possibile pianificare alcuni appuntamenti musicali dei prossimi mesi e fornire alle nostre iniziative un respiro internazionale, costruendo sempre più una rete europea".

Già predisposto il programma di settembre della settimana mozartiana, che vedrà l'apporto di molte associazioni presenti a Salisburgo, nonché l'attivazione di progetti di formazione rivolti in particolare ai giovani, al di qua e al di là delle Alpi.



Mozart

Il presidente dell'"Associazione Mozart Italia" ha poi ripercorso i legami stretti fra Mozart e il Trentino. Rovereto fu infatti la prima tappa del viaggio in Italia che il giovane Mozart tenne con il padre nel 1769 e proprio a Palazzo Todeschi, a Natale, il musicista salisburghese tenne il suo primo concerto al di qua dell'arco alpino, poi replicato il 26 dicembre nella chiesa di San Marco.

Successivamente i conti de Pizzini di Ala lo ospitarono tutte le volte che egli venne in Italia e lui ricambiò l'ospitalità tenendo diversi concerti a palazzo. A Nogaredo, infine, sono ancora vivi i ricordi della famiglia Lodron, che diede a Salisburgo personaggi illustri, tra i quali il principe vescovo Paride, a cui Mozart dedicò tre composizioni.

### "EUROPA 2020": GIORNATA DI STUDIO A VILLA UMBRA

Perugia- "La strategia Europa 2020 e le conseguenze a livello regionale": è il tema della giornata di studio che si svolgerà domani, 27 gennaio, a Perugia.

L'incontro è rivolto ai direttori e dirigenti della Regione Umbria nell'ambito delle iniziative dell'Area Europa, finanziate dalla Direzione Risorse umane della Regione Umbria ed organizzate dal "Seu" Servizio Europa, ente regionale specializzato nelle tematiche europee, e dal Consorzio Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica.

L'obiettivo, spiegano dal Consorzio, è quello rispondere alle esigenze dell'amministrazione regionale strettamente legate alla "visione europea" che permea il programma di legislatura dalla presi-

dente della Regione Umbria Catuscia Marini.

Alla giornata parteciperà il vice direttore generale della Direzione Generale Affari regionali della Commissione Europea, Michele Pasca - Raymondo, che affronterà il tema tracciando le grandi linee di azione della Strategia Europa 2020 e le previsioni riguardo al futuro della politica di coesione, con un'attenzione particolare rivolta al sistema locale umbro.

Al suo contributo seguirà un approfondimento curato dalla Direzione generale per la Politica regionale unitaria comunitaria, del Dipartimento per lo Sviluppo e coesione economica, che rappresenterà la valutazione espressa a livello nazionale sulle strategie europee per il prossimo decennio.

Infine, per la parte più tecnica ed analitica, intervorrà Marco Lo Priore, "senior lecturer" dell'"Eipa" (European Institute of Public Administration) di Maastricht che svolgerà una relazione sugli aspetti istituzionali, finanziari e sulle politiche settoriali della Strategia Europa 2020, i target e le iniziative con un focus sull'innovazione collegando "Europa 2020" alla revisione della programmazione dopo il 2013 ed inserendo il tutto nel nuovo contesto giuridico scaturito dal Trattato di Lisbona.

"Tenuto conto dell'interesse manifestato dagli Enti locali umbri - sottolinea l'amministratore del "Seu", Alberto Naticchioni - sono in programmazione una serie di attività formative che possono avvicinare gli Enti alle opportunità offerte dall'Europa. In questo campo, risulta prezioso il ruolo ricoperto dall'Ufficio della Regione Umbria a Bruxelles".



**GRUPPO IMAGO**  
PRESIDENTE ON. FRANCESCO ARACRI  
VICE PRESIDENTE: UMBERTO CRIVELLONE  
SOCI FONDATORI: FRANCESCO ARACRI, DOMENICO KAPPLER,  
ADRIANO PALOZZI, UMBERTO CRIVELLONE.  
[www.gruppoimago.it](http://www.gruppoimago.it)  
LITORALE NORD - SANTA MARINELLA

## AL VIA A CATANIA IL "FORUM MEDITERRANEO DELLA PESCA": INTERNAZIONALIZZAZIONE E COOPERAZIONE TRA I PAESI RIVIERASCHI

Catania - Innovazione dei sistemi produttivi delle filiere agro ittiche ed alimentari; internazionalizzazione delle imprese con il supporto del sistema Bancario; cooperazione con i Paesi rivieraschi del Mediterraneo, avviando sinergie commerciali e produttive. Questi i tre punti cardine dell'azione della Regione siciliana a supporto della valorizzazione delle produzioni tipiche nel mercato globale.

Gli interventi sono stati illustrati nel corso della prima giornata del "Forum Mediterraneo della Pesca", in corso nella sede di Catania della Presidenza della Regione siciliana.

L'iniziativa è promossa dall'assessorato regionale delle Risorse agricole in collaborazione con il Forum, l'Osservatorio della Pesca del Mediterraneo e l'Istituto nazionale per il commercio estero.

"La strada per la commercializzazione delle produzioni agricole ed ittiche siciliane - ha affermato l'assessore alle Risorse agricole ed alimentari Elio D'Antrassi - passa dall'integrazione e dalla collaborazione con le Nazioni che si affacciano sul Mediterraneo, avviando un vero e proprio modello di sviluppo sinergico. In questo contesto l'avvio, a breve, della piattaforma strategica del MAAS (Mercato agroalimentare di Sicilia) può rappresentare un'arma in più. Una vera e propria piattaforma strategica che, da un lato, potrà



agevolare la penetrazione delle produzioni isolate nel mercato del Mediterraneo e, dall'altro, rappresenterà uno snodo fondamentale per le produzioni dell'intera area".

Al Forum prendono parte esponenti dei governi e diplomatici dei Paesi del Mediterraneo oltre che imprenditori ed operatori del settore ittico e agricolo di caratura internazionale.

"Partendo dalla promozione delle filiere distrettuali e delle "best practices" siciliane - ha detto Giovanni Tumbiolo, presidente del Distretto produttivo della Pesca - si può caldeggiare l'avvio di un modello di sviluppo economico e sociale "a reti", in simbiosi con i Paesi rivieraschi: in tal senso il Forum rappresenta un'opportunità unica".

Il Forum prevede otto missioni all'estero (Egitto, Oman-Arabia Saudita-Emirati Arabi, Libia, Guinea Equatoriale-Camerun-Gabon, Marocco, Siria-Libano, Algeria e Boston) e due missioni di sistema a

Dublino e Bruxelles in occasione della Fiera "Seafood". Saranno ospitate anche due missioni "incoming" di delegazioni di imprenditori e operatori di Turchia, Marocco, Tunisia, Mauritania, Emirati Arabi e Libia. Coinvolte in tutto circa 600 imprese operanti nel settore agro-ittico-alimentare delle quali oltre la metà siciliana.

I lavori si sono aperti con la sessione plenaria dell'Osservatorio della Pesca del Mediterraneo, organo scientifico del Distretto Produttivo Pesca, istituito con legge regionale e costituito da personalità del mondo scientifico. Nel corso della sessione, sono stati affrontati numerosi temi, fra i quali: l'introduzione del marchio di qualità, l'identificazione dell'origine e della provenienza dei prodotti, a partire dallo studio del genoma, l'attività di ricerca e di formazione. Altro tema illustrato è stato quello della finanza di distretto e, in particolare, delle convenzioni istituite fra le aziende aderenti al distretto ed alcuni istituti bancari.

La seconda giornata del Forum della Pesca si svolgerà domani nella sede del MAAS: alla visita alle strutture mercatali prenderanno parte, fra gli altri, il presidente della Regione siciliana, Raffaele Lombardo, e il sindaco di Catania, Raffaele Stancanelli.

## CONSEGNATI A ROMA I PREMI INTERNAZIONALI "UN BOSCO PER KYOTO"

Roma - I cambiamenti climatici, il ruolo delle amministrazioni che hanno adoperato buone pratiche, le imprese ecosostenibili; sono questi alcuni dei temi affrontati nel corso della sesta edizione del premio internazionale "Un Bosco per Kyoto", organizzato dall'Accademia Kronos, che oggi ha avuto luogo presso la Sala della Protomoteca del Campidoglio.

L'assessore all'Ambiente di Roma Capitale, Marco Visconti, nell'aprire la manifestazione, ha voluto ricordare il ruolo di Angelo Vassallo, il sindaco di Pollica ucciso lo scorso 5 settembre, al quale è stato offerto, simbolicamente, uno dei premi "Un Bosco per Kyoto".

Alla tavola rotonda, moderata dal giornalista Giorgio Salvatore, erano presenti Ennio La Malfa, presidente dell'Accademia Kronos, Piero Angela, giornalista e divulgatore scientifico, Vin-

cenzo Ferrara, climatologo Enea, Anna Maria Fausto, professoressa presso il Dipartimento di Scienze Ambientali dell'Università della Tuscia e Riccardo Valentini, professore di Ecologia Forestale presso l'Università della Tuscia.

Il riconoscimento, nato sotto l'alto patronato del presidente della Repubblica e sostenuto dal Ministero dell'Ambiente, viene assegnato ogni anno a personalità scientifiche e istituzionali per la difesa dell'ambiente e la qualità dell'aria.

Fra i vincitori scelti dalla commissione presieduta da Anna Maria Fausto, dell'Università della Tuscia, gli assessori al Turismo e Cultura e Ambiente della Regione Liguria, Angelo Berlangieri e Renata Briano.

Fra gli altri, sono stati premiati, Piero Angela, Giorgio Celli, Folco Quilici.



## GIOVANNA D'ARCO NELLA MEDITAZIONE DI BENEDETTO XVI IN UDIENZA GENERALE: ESEMPIO DI SANTITÀ PER I LAICI IMPEGNATI NELLA VITA POLITICA

Roma - Nell'udienza generale di questa mattina, Benedetto XVI ha proseguito il ciclo di catechesi sulle donne nella Chiesa soffermandosi sulla figura di Santa Giovanna d'Arco, giovane santa morta a 19 anni, nel 1431, che, citata più volte nel Catechismo della Chiesa Cattolica, è particolarmente vicina a santa Caterina da Siena, patrona d'Italia e d'Europa, entrambe "donne forti" che "alla fine del Medioevo, portarono senza paura la grande luce del Vangelo nelle complesse vicende della storia".

Le notizie che si hanno di Giovanna d'Arco attingono a due fonti storiche, cioè gli atti dei due Processi che la riguardano: il primo che la condannò a morte per eresia; il secondo che stabilì la nullità del precedente.

Caritatevole sin dall'infanzia, "mistica" dai 13 anni, Giovanna "sente" la "voce" dell'arcangelo san Michele sentendosi "chiamata dal Signore ad intensificare la sua vita cristiana e anche ad impegnarsi in prima persona per la liberazione del suo popolo. Uno degli aspetti più originali della santità di questa giovane è proprio questo legame tra esperienza mistica e missione politica".

È il 1429 quando Giovanna inizia la sua opera di liberazione. "Le numerose testimonianze - ha detto in proposito il Pontefice - ci mostrano questa giovane donna di soli 17 anni come una persona molto forte e decisa, capace di convincere uomini insicuri e scoraggiati. Superando tutti gli ostacoli, incontra il Delfino di Francia, il futuro Re Carlo VII, che a Poitiers la sottopone a un esame da parte di alcuni teologi dell'Università. Il loro giudizio è positivo: in lei non vedono niente di male, solo una buona cristiana. Il 22 marzo 1429, Giovanna detta un'importante lettera al Re d'Inghilterra e ai suoi uomini che assediano la città di Orléans. La sua è una proposta di vera pace nella giustizia tra i due popoli cristiani, alla luce dei nomi di Gesù e di Maria, ma è respinta, e Giovanna deve impegnarsi nella lotta per la liberazione della città, che avviene l'8 maggio. L'altro momento culminante della sua azione politi-

ca è l'incoronazione del Re Carlo VII a Reims, il 17 luglio 1429. Per un anno intero, Giovanna vive con i soldati, compiendo in mezzo a loro una vera missione di evangelizzazione. Numerose sono le loro testimonianze riguardo alla sua bontà, al suo coraggio e alla sua straordinaria purezza. È chiamata da tutti ed ella stessa si definisce "la pulzella", cioè la vergine".

"La passione di Giovanna inizia il 23 maggio 1430, quando cade prigioniera nelle mani dei suoi nemici. Il 23 dicembre viene condotta nella città di Rouen. Lì - ha ricordato Benedetto XVI - si svolge il lungo e drammatico Processo di Condanna, che inizia nel febbraio 1431 e finisce il 30 maggio con il rogo. È un grande e solenne processo, presieduto da due giudici ecclesiastici, il vescovo Pierre Cauchon e l'inquisitore Jean le Maistre, ma in realtà interamente guidato da un folto gruppo di teologi della celebre Università di Parigi, che partecipano al processo come assessori. Sono ecclesiastici francesi, che avendo fatto la scelta politica opposta a quella di Giovanna, hanno a priori un giudizio negativo sulla sua persona e sulla sua missione. Questo processo è una pagina sconvolgente della storia della santità e anche una pagina illuminante sul mistero della Chiesa, che, secondo le parole del Concilio Vaticano II, è "allo stesso tempo santa e sempre bisognosa di purificazione". È l'incontro drammatico tra questa Santa e i suoi giudici, che sono ecclesiastici. Da costoro Giovanna viene accusata e giudicata, fino ad essere condannata come eretica e mandata alla morte terribile del rogo. A differenza dei santi teologi che avevano illuminato l'Università di Parigi, come san Bonaventura, san Tommaso d'Aquino e il beato Duns Scoto, dei quali ho parlato in alcune catechesi, questi giudici sono teologi ai quali mancano la carità e l'umiltà di vedere in questa giovane l'azione di Dio. Vengono alla mente le parole di Gesù secondo le quali i misteri di Dio sono rivelati a chi ha il cuore dei piccoli, mentre rimangono nascosti ai dotti

e sapienti che non hanno l'umiltà. Così, i giudici di Giovanna sono radicalmente incapaci di comprenderla, di vedere la bellezza della sua anima: non sapevano di condannare una Santa".

L'appello di Giovanna al giudizio del Papa è respinto dal tribunale e la santa viene uccisa. "Circa 25 anni più tardi, il Processo di Nullità, aperto sotto l'autorità del Papa Callisto III, si conclude con una solenne sentenza che dichiara nulla la condanna. Questo lungo processo, che raccolse le deposizioni dei testimoni e i giudizi di molti teologi, tutti favorevoli a Giovanna, mette in luce la sua innocenza e la perfetta fedeltà alla Chiesa. Giovanna d'Arco sarà poi canonizzata da Benedetto XV, nel 1920".

"Questa Santa - ha commentato il Papa - aveva compreso che l'Amore abbraccia tutta la realtà di Dio e dell'uomo, del cielo e della terra, della Chiesa e del mondo. Con il voto di verginità, Giovanna consacra in modo esclusivo tutta la sua persona all'unico Amore di Gesù. La verginità dell'anima è lo stato di grazia, valore supremo, per lei più prezioso della vita: è un dono di Dio che va ricevuto e custodito con umiltà e fiducia. La nostra Santa - ha aggiunto - vive la preghiera nella forma di un dialogo continuo con il Signore, che illumina anche il suo dialogo con i giudici e le dà pace e sicurezza. La liberazione del suo popolo è un'opera di giustizia umana, che Giovanna compie nella carità, per amore di Gesù".

"Il suo - ha sottolineato - è un bell'esempio di santità per i laici impegnati nella vita politica, soprattutto nelle situazioni più difficili. La fede è la luce che guida ogni scelta, come testimonierà, un secolo più tardi, un altro grande santo, l'inglese Thomas More. Cari fratelli e sorelle, con la sua luminosa testimonianza, santa Giovanna d'Arco ci invita ad una misura alta della vita cristiana: fare della preghiera il filo conduttore delle nostre giornate; avere piena fiducia nel compiere la volontà di Dio, qualunque essa sia; vivere la carità senza favoritismi, senza limiti e attingendo, come lei, nell'Amore di Gesù un profondo amore per la Chiesa".

# SCOTTI

LA CASA DE LOS RESORTES®

AGUSTIN J.M. SCOTT I

CÓRDOBA 3345

T/FAX 493-3807-410-5816

7600 - MAR DEL PLATA

FABRICACION DE RESORTES

CON MUESTRAS - PLANOS -

CROQUIS

TODA LA LINEA DE SUSPENSION

AGRÍCOLAS E INDUSTRIA EN

GRAL.

## Supplemento della Regione Basilicata



Associazione Giovani Lucani nel Mondo

Calle J. Newbery N° 1364 - (7109)  
Mar de Ajo - Buenos Aires - Argentina  
giovani\_lucani@hotmail.com  
lucaninelcuore@gmail.com



## La Storia di Esther

Di scena il prossimo 28 gennaio «La storia di Esther»  
per vivere appieno la Giornata della Memoria...



L'Associazione Culturale TIASO, insieme al gruppo musicale 'Freilach Ensemble', ha presentato questa mattina presso la Sala Giunta del Comune un'opera teatrale per celebrare la Giornata della Memoria del 27 gennaio.

'La storia di Esther', questo il nome della rappresentazione liberamente tratta dal romanzo 'La tavola calda' di Isaac Singer, il più noto scrittore di lingua yiddish, narra di una giovane donna ebrea scampata allo sterminio, che tenta con enorme fatica di ricostruirsi un'esistenza al di là dell'oceano, negli Stati Uniti, non senza sacrifici e dolore, pur mantenendo costante un'estrema sobrietà nella narrazione.

La regista Anna Claudia Scammacca, insieme ad uno degli attori Marco Biledo, ha messo in luce le difficoltà oggettive che sono sorte nel dover inscenare un'opera che

non nasce come testo teatrale, bensì come testo letterario.

Nonostante ciò, tuttavia, non passa inosservata la bravura degli attori, alcuni dei quali si sono trovati per la prima volta alle prese con il teatro, come, ad esempio, la giovanissima protagonista Chiara La certosa, appena diciottenne.

Il ringraziamento doveroso da parte dello staff, oltre



Matera

che all'amministrazione comunale della città di Matera, va al Villaggio del Fanciullo, che ha messo a disposizione i suoi locali per le prove, anche negli orari più impensabili.

Quest'opera, che andrà in scena il 28 gennaio presso il Cine-Teatro Comunale di Matera, oltre che al testo stesso, deve la sua grande intensità alla scenografia, alle luci, ai colori, e alla presenza della musica dal vivo, che regaleranno allo spettatore un'atmosfera unica.

Adele Ruggieri



## Scuola: Le metodologie didattiche alternative e l'Italia del nozionismo

*Sono sempre più numerose le nuove metodologie didattiche che si contrappongono al classico metodo di insegnamento, ma sono davvero valide?...*

Motivare gli adolescenti allo studio diventa impresa sempre più difficile e complessa. Esiste, infatti, una «scienza» che si occupa di studiare il come ed il quando un processo di insegnamento si trasforma in effettivo apprendimento da parte dei soggetti dell'istruzione. Si tratta della Didattica che cerca e sperimenta sempre nuovi metodi operativi per cercare di rendere più agevole ed interessante l'attività dell'apprendere.

Ma è sufficiente mettere a punto nuove tecniche di insegnamento per raggiungere l'agognato obiettivo di coinvolgere un ragazzo/a nel proprio processo formativo o bisognerebbe, anche puntare l'attenzione su chi tali tecniche le deve mettere in atto in un'aula scolastica?

Si diffondono, specialmente in ambiti universitari, nuove metodologie didattiche alternative, studiate per migliorare l'apprendimento, sia per i risultati sia per l'interesse.

Passiamo alla presentazione.

«Learning by doing», diffuso non solo in campo universitario, ma anche in molte scuole tecniche, punta al «saper come fare a» piuttosto che al «conoscere che».

«Project work» e «business game», usano invece, la simulazione per l'apprendimento delle teorie di marketing e general management.

«Role playing», come dice la parola stessa, è un gioco di ruolo in cui si possono confrontare i vari punti di vista e le varie idee di gestione e di insegnamento.

L'«outdoor training», dall'inglese «venir fuori», abbatte gli schemi mentali e uscendo fuori dalle righe, rende l'insegnamento più immediato e fuori dall'ordinario, così che risulti anche più interessante.

Il «teatro d'impresa» è strettamente legato al mondo del mercato in quanto consiste nella simulazione di un'attività teatrale e di una specie di gara tra i gruppi, principalmente due, che nel mettere in scena situazioni lavorative ricche di problemi e relative soluzioni, imparano la gestione dei vari casi



pratici con cui è facile venire in contatto.

Le più popolari, per così dire, sono le didattiche fondate sul «brain storming», ormai utilizzato, se pur solo occasionalmente, dovunque, e la tecnica del «problem solving». La prima è la «tempesta del cervello», quindi la messa in comune di idee e pensieri per poi sfociare in una verità accettata e condivisa; la seconda didattica, invece consiste nella presentazione a gruppi di lavoro di una situazione problematica in modo da indurre ciascuno membro dei gruppi ad apportare il proprio contributo alla soluzione del problema. L'ultima didattica è l'«e-learning», basata sul apprendimento attraverso le tecnologie. E la nostra didattica frontale? Il nostro tipico professore dietro la cattedra che spiega, interroga e annota sul registro?

Le nuove didattiche pare che si diffondano soprattutto nel Nord Europa e nella stessa Italia sono più diffuse al nord che al sud. Ma sono davvero efficaci?

Molti di questi metodi sono validi, sebbene l'accento non è da porre sulla validità del metodo, decisamente secondario, ma su quanti si fanno mediatori dell'istruzione, dell'educazione, non solo in termini di nozioni, ma in termini di «far proprio» l'oggetto di studio. Ogni lezione, condotta con un metodo qualsiasi, può essere più o meno interessante ed efficace culturalmente perché la cultura passa dalle persone non dai metodi. Non vanno confusi i

mezzi con i fini, e se il fine è la cultura e non il nozionismo, inteso come mero apprendimento di informazioni, questa passa attraverso gli uomini che usano i mezzi. Ogni uomo che insegna, che si ponga, quindi, come mediatore culturale si deve ritenere libero di scegliere una o più metodologie didattiche, perché non esiste un metodo unico ed infallibile. Per una lezione di filosofia può andar bene il brain storming, ma per una di matematica sarebbe difficile fare lo stesso, mentre si potrebbe valorizzare l'ormai accantonata geografia con l'e-learning.

Ma ben vengano professori che spiegano i radicali con il brain storming e la letteratura con il learning by doing!

All'insegnamento non vanno posti



limiti, peccato che siamo tutti in una scuola al novanta per cento monotona, ripetitiva e che questi metodi «non sa proprio dove stanno di casa».

Però, non facciamo l'errore di credere che l'apprendimento sarebbe più interessante e che gli alunni sarebbero tutti preparati se nelle scuole da domani si usasse un metodo diverso dalla lezione frontale. Il coinvolgimento e l'interesse dipendono dal professore, da quella figura indispensabile, che in alcuni casi può risultare fallimentare e che ha il gravoso compito di «passare» la cultura ad altre menti non sempre predisposte ed attente. Ma se non dipendesse dall'uomo «seduto dietro la cattedra» potremmo tutti rintanarci dietro un pc e imparare tutta wikipedia... (Davide Contini)

## Nuovo incontro tecnico per il depuratore di Carovigno

*Buone notizie per il depuratore di Carovigno (Br), entro fine marzo finalmente in funzione.*

*Ed ancora un anno, marzo 2012, invece per tutto il collettamento...*

Un nuovo incontro tecnico di analisi e verifica degli impegni assunti rispetto alla messa in funzione dell'impianto di depurazione di Carovigno (BR), che avverrà entro il 31 marzo prossimo, e al collettamento dei Comuni di San Vito dei Normanni e San Michele Salentino, che dovrebbe avvenire un anno dopo, si è svolto questa mattina a Bari, presso l'assessorato regionale alle Opere pubbliche e Protezione civile. All'incontro hanno preso parte l'assessore Fabiano Amati, che ha convocato e presieduto la riunione, il Sindaco di Carovigno Vittorio Zizza, il Sindaco di San Vito dei Normanni Alberto Magli, l'assessore ai Lavori pubblici di San Michele Salentino Giuseppe Ciciriello, il Dirigente per la pianificazione dell'AATO Puglia Vito Colucci, rappresentanti dell'Arpa Puglia, della Provincia di Brindisi, della Regione Puglia e del Consorzio ASI di Brindisi. «La riunione – ha detto Amati – è stata utile per confermare l'avvenuto rispetto degli impegni assunti durante gli scorsi incontri da tutti i soggetti interessati e per individuare le ulteriori attività da eseguire per collegare all'impianto di Carovigno i Comuni di San Vito dei Normanni e di San Michele Salentino e tirare fuori in questo modo l'Italia, la Regione e il Comune di San Vito dalla procedura di infrazione comunitaria. Oltre a confermare infatti che entro marzo saranno conclusi i lavori utili per mettere in funzione il depuratore



di Carovigno e che lo stesso Comune e l'Acquedotto hanno eseguito tutte le verifiche e i sopralluoghi necessari, abbiamo verificato la possibilità di mettere in funzione il collettamento in favore dei comuni di San Michele e di San Vito entro il 31 marzo 2012".

### Energie Rinnovabili, parla Vendola

*Secondo Vendola «sono troppe le responsabilità che si sono accumulate in chi, da un lato, ha impedito la regolamentazione e, dall'altro, ha messo in campo una quantità incredibile di risorse: due elementi che hanno drogato il mercato»....*

«Intendiamo mettere in mora il Governo centrale sulle sue inadempienze in materia di energia rinnovabile, con particolare riferimento alle quote di burden sharing».

Lo ha dichiarato il Presidente della Regione Puglia Nichi Vendola in conferenza stampa a cui hanno partecipato la Vice Presidente Loredana Capone, e gli Assessori Lorenzo Nicastro e Angela Barbanente.

«Noi – ha proseguito Vendola – patiamo una condizione davvero incredibile: siamo in un mercato energetico liberalizzato, dove la Regione non ha alcuna competenza. Lo Stato Italiano le proprie competenze le ha interpretate nella maniera peggiore: abbiamo atteso per sette anni le Linee guida per le energie rinnovabili e da due anni aspettiamo inutilmente che il Governo assegni le quote di produzione di energia rinnovabile per ogni regione (burden sharing). Per questo apriamo una procedura di diffida nei confronti del Governo e avvieremo la nostra battaglia in tutte le sedi giurisdizionali che ci consentano di far vivere questa questione».

Secondo Vendola «sono troppe le responsabilità che si sono accumulate in chi, da un lato, ha impedito la regolamentazione e, dall'altro, ha messo in campo una quantità incredibile di risorse: due elementi che hanno drogato il mercato».

«La Regione Puglia – ha continuato il Presidente della Regione – viceversa, è stata quella più impegnata nel tentativo di mettere vincoli e paletti: la moratoria sull'eolico, una norma di legge e un regolamento; tre provvedimenti che sono stati sistematicamente bocciati dalla Corte Costituzionale.

Abbiamo fatto tutto quello che potevamo fare per provare a dire che l'energia rinnovabile non può trasformarsi da un'idea alternativa di sviluppo a un elemento devastante del nostro paesaggio».

«Noi – ha dichiarato Vendola – sappiamo tutto quello che è stato autorizzato dalla Regione, ma non sappiamo quello che è stato concesso dai comuni con le DIA (Dichiarazione Inizio di Attività, necessarie per gli impianti inferiori ad IMGW ndr). Stiamo per andare in cabina di regia per il decentramento per chiedere a Province e a Comuni di chiudere rapidamente, anche con l'uso della Polizia Provinciale e Polizia Municipale, il censimento di tutti gli impianti che sono sorti attraverso le Dia, per costituire l'anagrafe e conoscere qual è il limite oltre il quale non si può andare».

«Vorrei dire alla politica in generale – ha concluso Vendola – che bisognerebbe tornare a Roma e cambiare la logica che sta drogando il mercato: troppi soldi a causa del fatto che il conto energia è semplicemente un flusso di denaro verso le imprese e non viene orientato, ad esempio, verso le famiglie attraverso la solarizzazione strutturale, e verso centrali di piccola taglia per l'auto-produzione e l'auto-consumo».

Il Presidente della Regione si è detto anche disponibile «a valutare un atto di moratoria che è, in tutta evidenza, incostituzionale», tuttavia «dovremmo discutere anche di questo: fare un'azione politica, insieme alle altre Regioni, che possa spingere il Governo centrale ad occuparsi del fatto che l'energia rinnovabile non può essere un ennesimo business per devastare l'ambiente. Noi

su questa battaglia andremo fino in fondo e chiederemo a ciascuno di scoprire le proprie carte e di assumersi la propria responsabilità».

L'Assessore Barbanente ha sottolineato quanto «la Regione ha fatto per arginare il fenomeno dell'eolico non controllato e su quanto si sia lavorato con la legge 31 del 2008, per mettere a punto una norma che ritagliasse gli ambiti già vulnerabili dal punto di vista ambientale e paesaggistico della nostra regione. La Regione Puglia ha la coscienza a posto, chi non ha fatto la sua parte è lo Stato italiano che su questa materia è assolutamente inadempiente».

Intanto, ieri a Roma, c'è stata un'importante Conferenza unificata Stato-Regioni a cui ha partecipato la Vice Presidente Loredana Capone dove si è discusso del decreto legislativo riguardante l'applicazione della direttiva comunitaria in materia di energie rinnovabili. «Questo decreto legislativo – ha spiegato la Capone – dovrà limitare gli impianti fotovoltaici su suolo agricolo e dovrà ridurre gli incentivi. Il Presidente Errani si è fatto portavoce di questa istanza, e cioè che le regioni abbiano più voce e che il sottosegretario faccia subito le norme. Purtroppo aspettiamo da oltre un anno e mezzo la ripartizione delle quote e non possiamo permetterci di aspettare oltre».

Secondo Nicastro, infine, «è difficile pensare che alla Puglia tocchi partecipare a questo burden sharing nella misura che va oltre il 2 o il 2,5%. C'è il rischio, quindi, che la quota della Puglia sia stata ampiamente raggiunta».